

L'INIQUO INGRANAGGIO DEI CIE

Breve analisi dei dati nazionali completi del 2011 sui centri di identificazione ed espulsione Luglio 2012

Secondo i dati del Dipartimento di Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno, nel 2011 sono stati 7.735 (6.832 uomini e 903 donne) i migranti trattenuti nei 15¹ centri di identificazione ed espulsione (CIE) operativi in Italia. Di questi solo la metà (3.880) sono stati effettivamente rimpatriati con un tasso di efficacia (rimpatriati su trattenuti) del 50,16%. E' da rilevare peraltro che tale indicatore varia notevolmente da centro a centro; dal CIE di Modena sono stati ad esempio rimpatriati il 68% dei trattenuti, mentre da Brindisi appena il 30% (si veda *tabella 1*). Nonostante l'estensione della durata massima del trattenimento da 6 a 18 mesi (giugno 2011) il tasso complessivo di efficacia ha registrato dunque un modesto incremento rispetto al 2010 (3.399 rimpatriati su 7.039 trattenuti con un tasso di efficacia del 48,29%). Se poi si compara il numero effettivo di rimpatri effettuati nel 2008 (anno in cui i termini massimi di trattenimento erano ancora di 60 giorni prima di essere prolungati a 6 mesi nell'agosto 2009 e successivamente a diciotto mesi nel 2011) con quello del 2011, si registra una flessione da 4.320 a 3.880 (si veda *Grafico rendimento CIE*). In questo senso - come rilevato anche dal recente rapporto di MEDU *Le sbarre più alte*² - i discutibili *benefici* in termini di maggior capacità di rimpatrio prodotti dalle estensioni dei tempi massimi di trattenimento, non sembrano giustificare in alcun modo gli alti *costi* in termini di deterioramento delle condizioni di vita all'interno dei centri e di ulteriore erosione dei diritti fondamentali degli stranieri internati. Ed in effetti tali misure sembrano aver contribuito ad aggravare il clima di tensione e la conflittualità all'interno dei centri come dimostra la serie senza precedenti di rivolte e fughe di massa che si sono verificate nell'ultimo anno. A riscontro di questa situazione vi è il dato dei trattenuti "allontanatisi arbitrariamente" da queste strutture (il 10% del totale dei trattenuti) che risulta più che raddoppiato rispetto all'anno precedente: 787 nel 2011 rispetto ai 321 del 2010. Le strutture dove si sono verificate le fughe più consistenti sono state nell'ordine: Ponte Galeria a Roma (245), Brindisi (133) e Trapani Kinisia (113 i migranti allontanatisi che rappresentano in questo caso l'80% del totale dei trattenuti).

Se si considera poi il rapporto tra il numero degli stranieri rimpatriati attraverso i CIE (3.880) e il numero di stranieri in condizioni di irregolarità presenti nel nostro Paese (443.000 secondo le stime dell'ISMU al primo gennaio 2011) appare evidente come lo strumento della detenzione amministrativa si confermi nei fatti uno strumento sostanzialmente irrilevante e scarsamente efficace nel contrasto dell'immigrazione irregolare. Per quanto riguarda le principali nazionalità dei transitati nei CIE³, risulta preponderante la presenza di migranti tunisini: essi, per la quasi totalità uomini, rappresentano il 49% del totale dei trattenuti. Tra gli uomini le altre nazionalità più frequentemente dichiarate sono nell'ordine la marocchina, la rumena e l'albanese. Per quanto concerne i paesi di provenienza delle donne figura al primo posto la Nigeria seguita dalla Cina, dall'Ucraina e dalla Romania. Un dato che sconcerta è l'alto numero di cittadini dell'Unione europea internati nei CIE. Nel 2011, infatti, sono transitati nei CIE ben 494 migranti di origine

¹ I dati forniti dal Ministero dell'Interno (Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere) si riferiscono a 12 strutture permanenti (Bari-Palese; Bologna-Caserma Chiarini; Brindisi-Loc. Restinco; Caltanissetta-Contrada Pian del Lago; Catanzaro-Lamezia Terme; Gorizia-Gradisca d'Isonzo; Milano-Via Corelli; Modena- Località Sant'Anna; Roma-Ponte Galeria; Torino-Brunelleschi; Trapani-Serraino Vulpitta; Trapani-Loc. Milo) a cui si aggiungono tre strutture provvisorie (Santa Maria Capua Vetere, Palazzo San Gervasio, Trapani Kinisia), create nel 2011 a seguito degli avvenimenti politici e dei conflitti dell'Africa del Nord, e che il Ministero ha recentemente dichiarato di voler rendere utilizzabili in via definitiva (Sottosegretario Ruperto, Camera dei Deputati, 10 maggio 2012). Tra i CIE operativi nel 2011 non figura il centro di Crotone, chiuso per ristrutturazione.

² Medici per i Diritti Umani, *Le sbarre più alte. Rapporto sul centro di identificazione ed espulsione di Ponte Galeria a Roma*, Maggio 2012.

³ I dati forniti dal Ministero dell'Interno si riferiscono alle nazionalità dichiarate (si veda *tabella 2*).

rumena, terza nazionalità in assoluto per numero di presenze⁴. Sempre analizzando la tabella delle nazionalità (si veda *tabella 2*) si osserva come l'efficacia dei rimpatri si differenzi notevolmente in funzione del paese di provenienza degli immigrati. Il tasso di efficacia (rimpatriati su trattenuti) varia infatti dal 83% per gli albanesi al 35% nel caso dei cittadini cinesi. La possibilità di eseguire concretamente l'espulsione sembra dipendere dunque dall'effettiva collaborazione ai fini dell'identificazione e del rimpatrio dei corrispettivi paesi di provenienza piuttosto che da tempi di trattenimento più lunghi. A questo proposito, appaiono quanto mai appropriate ed attuali le considerazioni - risalenti al 2008 – contenute nel *XVIII Dossier Statistico Immigrazione* di Caritas/Migrantes: «Proprio la prevista dilatazione della restrizione della libertà di movimento (estensione dei tempi massimi di trattenimento a 18 mesi n.d.r.), tuttavia, forse rivela il vero intento della norma: introdurre una lunga carcerazione preventiva per pochi malcapitati, in modo che serva come monito e deterrente per altri. In realtà, e non solo in Italia, il contrasto dell'immigrazione irregolare ormai entrata sul territorio nazionale si muove secondo logiche casuali e crudeli (...) In definitiva, gli immigrati effettivamente espulsi sono modeste percentuali, e non sono necessariamente i più pericolosi o parassitari»⁵.

Per concludere, i dati del 2011 confermano il sostanziale fallimento dei CIE nel conseguimento dei loro scopi dichiarati, ossia l'identificazione e l'effettiva espulsione dei migranti in condizione d'irregolarità. Per altri versi risulta evidente che l'istituzione CIE, oltre a dimostrarsi del tutto inadeguata a garantire la dignità e i diritti fondamentali della persona, contribuisce a stigmatizzare il migrante veicolando all'opinione pubblica il deplorable e fuorviante messaggio dell'associazione tra criminalità e migrazione. «Un'istituzione che, occorre ricordare, è stata in questi anni un formidabile strumento mediatico al servizio delle politiche securitarie in tema di immigrazione; tanto più efficace arma comunicativa nell'ostentare la capacità di contenere e scoraggiare l'arrivo di "ondate di clandestini" nel nostro Paese, tanto meno effettiva – una sorta di *tigre di carta* – nel reale contrasto dell'immigrazione irregolare.»⁶

Anche alla luce dei dati del 2011 e in considerazione delle gravi criticità ripetutamente riscontrate nel corso degli anni sulla natura e il funzionamento dei CPTA/CIE, MEDU ritiene necessario l'abbandono dell'attuale sistema di detenzione amministrativa nell'ambito di una sostanziale revisione del Testo Unico sull'immigrazione improntata a una prospettiva di apertura e reale integrazione. Una riforma che, a partire da una diversa disciplina degli ingressi, renda dunque possibili strategie di gestione dell'immigrazione irregolare più razionali e rispettose dei diritti fondamentali della persona. Dei CIE si può e si deve fare a meno.

⁴ Le ripetute modifiche alla normativa relativa alle ipotesi di allontanamento dei cittadini comunitari attuate dallo scorso Governo hanno notevolmente ampliato lo spettro di possibilità, contribuendo sostanzialmente ad avvicinare la disciplina a quella prevista per i cittadini stranieri irregolarmente soggiornanti. L'espulsione dei cittadini comunitari è attuata con accompagnamento coattivo alla frontiera, e quindi si può dar luogo al trattenimento in un CIE, per motivi di sicurezza dello Stato, motivi imperativi di pubblica sicurezza e motivi di ordine pubblico. Due possibilità di adozione di provvedimento di allontanamento coattivo per motivi di ordine pubblico sono l'ipotesi in cui il cittadino comunitario si sia trattenuto nel territorio italiano essendo stato destinatario di un provvedimento di allontanamento per cessazione dei requisiti necessari per un soggiorno superiore ai tre mesi oppure l'ipotesi in cui, pur avendo ottemperato all'ordine di allontanamento ed essendosi presentato regolarmente al Consolato italiano nel suo Paese, sia nuovamente ritrovato sul territorio italiano senza che siano mutate le condizioni che avevano giustificato il precedente ordine di allontanamento. Al di là della sua motivazione, è importante comunque che ogni singolo provvedimento venga valutato nella sua specificità, valutandone i presupposti caso per caso. L'allontanamento è eseguito con accompagnamento coattivo in tutti i casi di pericolosità, cioè quando vi sia incompatibilità della permanenza del soggetto con la "civile e sicura convivenza". Nonostante le recenti modifiche legislative e alla luce delle alte percentuali di cittadini comunitari, ed in particolare rumeni, presenti nei CIE, esistono comunque fondate perplessità circa possibili abusi dello strumento normativo.

⁵ Caritas/Migrantes, *XVIII Dossier Statistico Immigrazione*, Edizioni Idos, 2008, p.134.

⁶ Medici per i Diritti Umani, *Le sbarre più alte. Rapporto sul centro di identificazione ed espulsione di Ponte Galeria a Roma*, Maggio 2012, p. 20.

Tabella 1
RIEPILOGO SITUAZIONE PERSONE TRANSITATE NEI CENTRI DI IDENTIFICAZIONE ED ESPULSIONE

(per centro)

Periodo: 1 gennaio-31 dicembre 2011

CIE	TOTALE TRATTENUTI			ASILO POLITICO			RIMPATRIATI			% rimpatriati su totale trattenuti	DIMESSI SCADENZA TERMINI			ALLONTANATISI		
	TOT	Uomini	Donne	Tot	Uomini	Donne	Tot	Uomini	Donne		Tot	Uomini	Donne	Tot	Uomini	Donne
Bari - Palese	681	681	0	11	11	0	249	249	0	36,56	62	62	0	8	8	0
Bologna - Ex Cas. Chiarini	616	433	183	19	6	13	336	264	72	54,55	81	61	20	22	22	0
Brindisi (Restinco)	298	298	0	0	0	0	89	89	0	29,87	26	26	0	133	133	0
Caltanissetta	11	11	0	0	0	0	0	0	0	0,00	11	11	0	0	0	0
Caserta - S. Maria Capua Vetere	71	71	0	0	0	0	6	6	0	8,45	1	1	0	58	58	0
Catanzaro (Malgrado Tutto)	361	361	0	46	46	0	148	148	0	41,00	55	55	0	9	9	0
Gorizia - Gradisca D'Isonzo	414	414	0	31	31	0	203	203	0	49,03	41	41	0	7	7	0
Milano(Via A. Corelli n°28)	997	997	0	16	16	0	665	665	0	66,70	125	125	0	6	6	0
Modena (La Marmora)	585	585	0	7	7	0	400	400	0	68,38	41	41	0	35	35	0
Potenza - Palazzo San Gervasio	123	123	0	0	0	0	73	73	0	59,35	0	0	0	44	44	0
Roma(Ponte Galeria)	1930	1319	611	25	7	18	868	657	211	44,97	165	59	106	245	242	3
Torino (Via Brunelleschi)	1018	909	109	10	2	8	568	517	51	55,80	62	41	21	60	60	0
Trapani (Serraino Vulpitta)	379	379	0	29	29	0	193	193	0	50,92	51	51	0	28	28	0
Trapani Kinisia	142	142	0	0	0	0	23	23	0	16,20	1	1	0	113	113	0
Trapani Milo	109	109	0	6	6	0	59	59	0	54,13	1	1	0	19	19	0
TOTALE	7735	6832	903	200	161	39	3880	3546	334	50,16	723	576	147	787	784	3

CIE	NON CONVALIDA A.G.			DIMESSI PER VARI MOTIVI*			ARRESTATI			DECEDUTI		
	Tot	Uomini	Donne	Tot	Uomini	Donne	Tot	Uomini	Donne	Tot	Uomini	Donne
Bari - Palese	117	117	0	204	204	0	30	30	0	0	0	0
Bologna - Ex Cas. Chiarini	74	27	47	72	42	30	12	11	1	0	0	0
Brindisi (Restinco)	6	6	0	36	36	0	8	8	0	0	0	0
Caltanissetta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Caserta - S. Maria Capua Vetere	0	0	0	6	6	0	0	0	0	0	0	0
Catanzaro (Malgrado Tutto)	2	2	0	94	94	0	7	7	0	0	0	0
Gorizia - Gradisca D'Isonzo	10	10	0	122	122	0	0	0	0	0	0	0
Milano(Via A. Corelli n°28)	29	29	0	142	142	0	14	14	0	0	0	0
Modena (La Marmora)	9	9	0	73	73	0	20	20	0	0	0	0
Potenza - Palazzo San Gervasio	0	0	0	3	3	0	3	3	0	0	0	0
Roma(Ponte Galeria)	297	153	144	319	192	127	11	9	2	0	0	0
Torino (Via Brunelleschi)	56	46	10	225	206	19	37	37	0	0	0	0
Trapani (Serraino Vulpitta)	2	2	0	74	74	0	2	2	0	0	0	0
Trapani Kinisia	2	2	0	3	3	0	0	0	0	0	0	0
Trapani Milo	5	5	0	19	19	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	609	408	201	1392	1216	176	144	141	3	0	0	0

FONTE: DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA - DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE

* es. salute, gravidanza, acc. ricorso, motivi di giustizia

Tabella 2
RIEPILOGO SITUAZIONE PERSONE TRANSITATE NEI CENTRI DI IDENTIFICAZIONE ED ESPULSIONE
(per nazionalità dichiarata)
Periodo: 1 gennaio-31 dicembre 2011

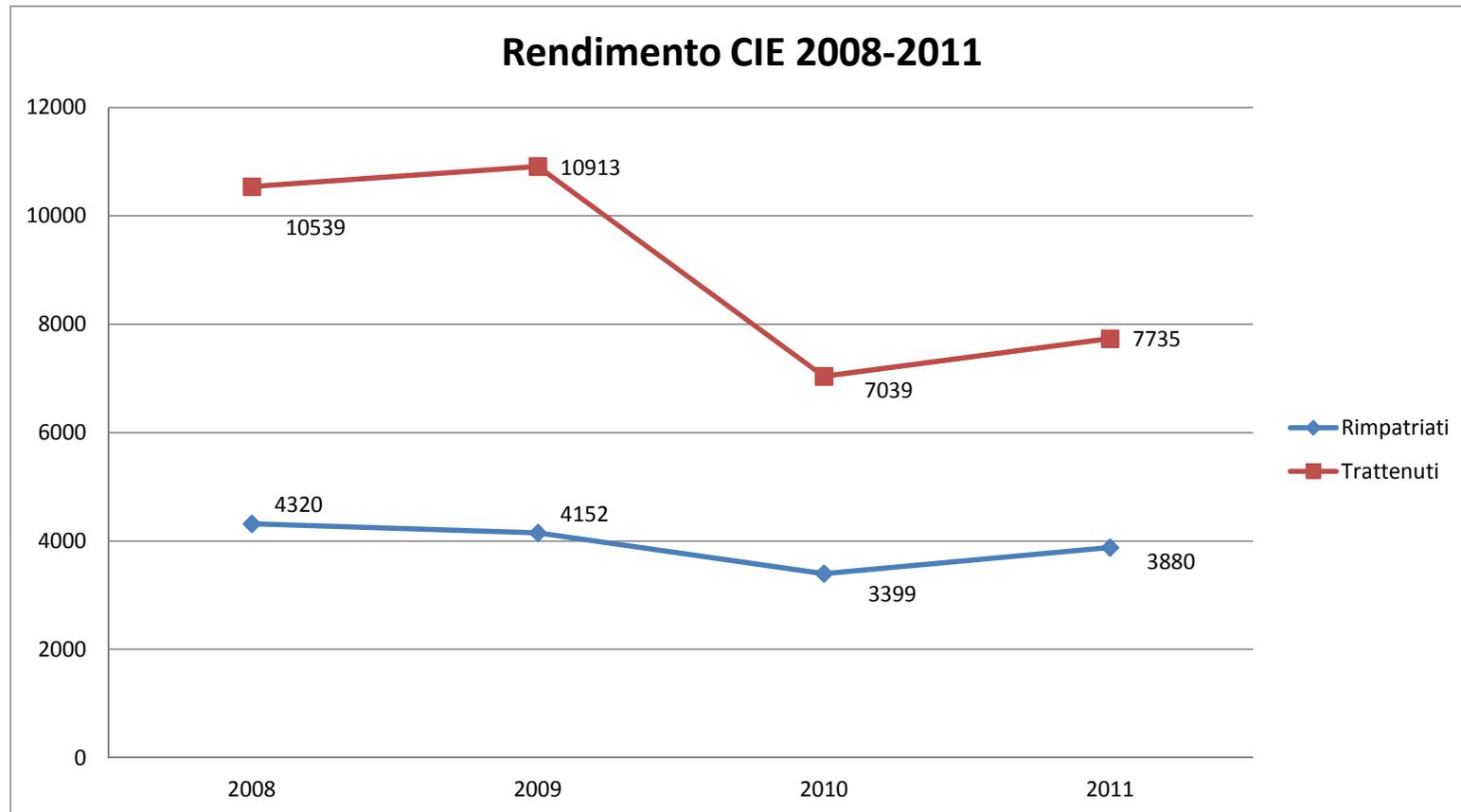
Nazionalità	TOTALE TRATTENUTI			ASILO POLITICO			RIMPATRIATI			% rimpatriati su totale trattenuti	DIMESSI SCADENZA TERMINI		
	TOT	Uomini	Donne	Tot	Uomini	Donne	Tot	Uomini	Donne		Tot	Uomini	Donne
Tunisia	3797	3102	28	106	100	6	1747	1738	9	46,01	298	294	4
Marocco	817	751	25	16	12	4	475	466	9	58,14	88	85	3
Romania	494	424	70	0	0	0	346	320	26	70,04	4	2	2
Nigeria	453	101	351	22	4	18	171	50	121	37,75	64	16	48
Albania	360	323	31	1	1	0	301	277	24	83,61	7	7	0
Algeria	227	187	5	3	0	3	101	99	2	44,49	28	28	0
Egitto	178	172	0	17	17	0	84	84	0	47,19	8	8	0
Cina Popolare	146	62	83	1	1	0	51	30	21	34,93	38	8	30
Ucraina	121	43	78	2	1	1	72	30	42	59,50	14	4	10
Brasile	110	84	25	1	1	0	43	26	17	39,09	30	30	0
ALTRE NAZ.	1032	799	204	31	24	7	489	426	63	47,38	144	94	50
TOTALE	7735	6048	900	200	161	39	3880	3546	334		723	576	147

Nazionalità	ALLONTANATISI			NON CONVALIDA A.G.			DIMESSI PER VARI MOTIVI*			ARRESTATI			DECEDUTI		
	Tot	Uomini	Donne	Tot	Uomini	Donne	Tot	Uomini	Donne	Tot	Uomini	Donne	Tot	Uomini	Donne
Tunisia	667	667	0	120	117	3	772	766	6	87	87	0	0	0	0
Marocco	41	41	0	44	40	4	133	128	5	20	20	0	0	0	0
Romania	0	0	0	135	94	41	6	5	1	3	3	0	0	0	0
Nigeria	1	0	1	81	9	72	112	22	90	2	0	2	0	0	0
Albania	6	6	0	28	23	5	11	9	2	6	6	0	0	0	0
Algeria	35	35	0	4	4	0	46	46	0	10	10	0	0	0	0
Egitto	6	6	0	31	31	0	29	29	0	3	3	0	0	0	0
Cina Popolare	1	0	1	23	8	15	31	15	16	1	0	1	0	0	0
Ucraina	0	0	0	25	4	21	8	4	4	0	0	0	0	0	0
Brasile	1	0	1	7	3	4	28	24	4	0	0	0	0	0	0
ALTRE NAZ.	29	29	0	111	75	36	216	168	48	12	12	0	0	0	0
TOTALE	787	784	3	609	408	201	1392	1216	176	144	141	3	0	0	0

FONTE: DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA - DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE

* es. salute, gravidanza, acc. ricorso, motivi di giustizia

Grafico 1



FONTE: DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA - DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE

Si ringrazia l'Ufficio Relazione Esterne della Polizia di Stato per i dati forniti